



29 aprile 2023-6ª conferenza -Francesco Pallante

1

"Dal fascismo alla Repubblica", ciclo di conferenze organizzate dal Comitato per la Resistenza e la Costituzione, Anpi Val Pellice, e Biblioteca delle Resistenze nel marzo-aprile 2023

File recuperati da Youtube-canale Anpi Val Pellice

Trascrizione settembre 1923

Perché la Costituzione è sovente rimasta lettera morta ?

Considerazioni sulla complessa transizione dal regime fascista alla Democrazia

00,00 Francesco Pallante

(. ..) la guerra civile in quegli anni lì e loro l'hanno avuta, è sempre un po' il fratello sfortunato

In quegli anni però la partita è intricata perché abbiamo i Repubblicani che si confrontano con i Monarchici, c'è chi vorrebbe dire che il fascismo è stata una parentesi, è la tentazione che hanno anche le forze politiche liberali, Benedetto Croce dirà questa cosa, un po' come la calata degli Ixos nell'antico Egitto, nella storia dell'Egitto c'è questa parentesi che poi si chiude. La stessa cosa si vorrebbe fare con il fascismo.

L'idea è di poter rimettere in campo la vecchia costituzione, Lo Statuto Albertino, tornare alle istituzioni dello stato liberale ottocentesco che erano state stravolte dalle leggi fascistissime del regime di Mussolini e chiudere quella parentesi riprendendo quella storia, ma è fortunatamente un percorso che non si compie e si apre invece un discorso diverso

Decisivo fu l'intervento di Togliatti quando venne in Italia, la famosa svolta di Salerno, L'idea di fare una tregua istituzionale, mettere da parte le questioni, soprattutto con la Monarchia

Inizialmente l'idea di fare un momento elettorale in cui si elegga un'assemblea Costituente che decida tutto poi in seguito ad una serie di rimescolamenti di carte, l'idea che, invece, ci sarà un momento elettorale in cui il popolo italiano sarà chiamato a scegliere tra Monarchia e Repubblica, il referendum istituzionale, e a eleggere l'assemblea costituente con legge elettorale proporzionale

01,50

La cosa che complica la situazione è che non è soltanto la contrapposizione, il confronto tra monarchici e repubblicani quello che c'è sul terreno, ma c'è una forte componente di sinistra, comunista, socialista, i socialisti allora avevano nel loro simbolo la falce e il martello, guardavano ancora a Mosca, e quindi c'è chi vorrebbe le istituzioni democratiche liberali e d'altro canto invece chi vorrebbe guardare a un'idea, non tanto di dittatura del proletariato (questa è una caricatura che è emersa in queste settimane, ahì noi,



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

2

per via delle parole in libertà di un alta carica dello stato) ma diciamo ad un'idea di democrazia progressiva che potrebbe avvicinarsi al socialismo sia pure attraverso delle forme non dittatoriali, non autoritarie Dall'altra parte appunto abbiamo chi invece vorrebbe la classica democrazia liberale, il modello è quello inglese, la monarchia e le istituzioni inglesi

C'è un contrasto tra chi vorrebbe un'economia più collettivizzata o comunque più attenta al ruolo dello Stato e chi vorrebbe invece un'economia di mercato liberale, c'è il contrasto tra chi guarda alle diseguaglianze che ci sono nel Sud, già allora si parlava di "questione meridionale" ed era un tema molto presente e le forze del Nord, l'idea del "vento del Nord" che è più avanzato politicamente

C'è il contrasto tra i "federalisti" in questa dinamica della divisione dell'Italia in regioni e coloro che invece vorrebbero una soluzione più unitaria

C'è chi guarda con più attenzione al principio di uguaglianza come valore fondamentale da declinare anche in senso sostanziale e non più solo formale com'era nel '800, e chi guarda all'ideale della libertà

Insomma le linee di frattura sono molte Quello che accade alle elezioni del 2 giugno del '46 è che si crea un'Assemblea Costituente in cui, è vero che emergono alcuni partiti più forti rispetto ad altri, fino a quel momento il CLN aveva lavorato all'unanimità perché i partiti non si erano ancora pesati, non sapevano chi avesse più consenso rispetto agli altri, da quel momento vengono fuori tre partiti che hanno una consistenza politica maggiore Ma la cosa più interessante e più proficua ai fini della stesura della Costituzione è che emerge un blocco che guarda a Washington che ha una composizione, una consistenza numerica tutto sommato analoga a quella dell'altro blocco, il blocco che guarda a Mosca. La Democrazia Cristiana è il partito più votato ma i Socialisti e Comunisti insieme hanno più voti. Ci sono anche altre forze laiche minori che guardano di più al mondo occidentale e quindi complessivamente l'Assemblea Costituente è un'assemblea molto equilibrata .

Un'assemblea che dirà poi qualcuno recuperando poi in anni successivi, alcune teorie della filosofia politica di un liberale statunitense, John Rollis, è un'assemblea che lavora sotto un "velo di ignoranza", cioè che non sa, una volta che si faranno le elezioni per il primo Parlamento, quelle del 18 aprile '48, non sa chi vincerà quelle elezioni, chi governerà e quindi le forze politiche hanno una spinta, uno stimolo a costruire una Costituzione molto equilibrata, soprattutto per quanto riguarda la forma di governo, cioè la parte delle relazioni tra gli organi costituzionali: il Parlamento, il Governo, la Magistratura, il Presidente della Repubblica, la Corte Costituzionale, è molto equilibrata perché non si vuole che chi sarà il vincitore, nel timore che ogni parte ha che possa essere quell'altra, non si vuole che se vince quell'altra parte potrà assumere un potere incontrastato anche soltanto per un periodo di tempo

Quindi davvero viene fuori una Costituzione che, come dicono gli Inglesi, ha molti pesi ma anche molti contrappesi, dunque c'è un grande equilibrio e



29 aprile 2023-6ª conferenza -Francesco Pallante

3

una mossa di prudenza attorno alla quale convergono le volontà politiche delle diverse parti

06,06

La cosa interessante è che oltre a questa parte, sulla forma di governo, quindi la seconda parte della Costituzione, anche la prima parte sulla forma di Stato, cioè sui diritti e sui doveri delle persone, la condizione di ogni cittadino nei confronti dell'autorità pubblica, del potere, è una parte che viene fuori anch'essa molto equilibrata, un po' per via di questa spinta che abbiamo vista adesso, un po' perché le parti politiche hanno la grande saggezza di mettersi attorno ad un tavolo e riconoscersi come interlocutori politici legittimi gli uni con gli altri, nessuno esclude chi non vuole stare al gioco, Chi non vorrà stare al gioco sono solo i fascisti o gli ex fascisti, tutti gli altri stanno al gioco democratico. I fascisti non voteranno per la Costituzione, quindi sono fuori dalla Costituzione e quindi è sbagliata qualsiasi forma di equiparazione tra fascismo e comunista dal punto di vista costituzionale italiano.

Dirà un grande costituzionalista come Paolo Barile alcuni decenni dopo la nascita della Costituzione: "per i fascisti non valgono le libertà costituzionali perché loro sono stati fuori dal patto costituzionale, si sono messi fuori da soli e quindi per loro non valgono, il fascismo non è un'idea equiparabile alle altre, il fascismo è un'idea distruttiva della democrazia, quindi non ha voce in capitolo, tant'è che c'è il divieto di ricostituzione del partito fascista (anche su questo, quell'alta carica dello stato, in questi ultimi giorni ha fatto qualche confusione)

I Comunisti invece, sono dentro il Patto Costituente, tant'è che la Costituzione sarà firmata dal presidente dell'Assemblea Costituente Terracini che è un esponente del Partito Comunista

In questo contesto nostro dunque sono forze pienamente democratiche, ripeto ,in questo contesto nostro, poi ognuno di noi ha le idee che ha sull'ideologia comunista, ma questo è un altro discorso, io parlo da costituzionalista dentro la storia costituzionale italiana

8,18

Questo accordo è tale, per cui nessuna parte ottiene tutto quello che vorrebbe, ma nessuna parte non ottiene niente di quello che vorrebbe Cioè alla fine del patto Costituzionale, che fa nascere la Costituzione, nessuno può dire la Costituzione è mia perché c'è dentro tutto quello che volevo, ma nessuno può anche dire, non è mia perché non c'è dentro niente di quello che volevo

E' davvero una Costituzione in cui tutti si possono riconoscere almeno in parte, troviamo questo nel fatto che ci sono articoli da fare convivere tra di loro, che hanno delle ispirazioni diverse ma, in molti casi il compromesso è nella stessa formulazione di un solo articolo, per esempio:l'articolo 41 rico-



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

4

nosce l'iniziativa economica privata, la libertà di iniziativa economica cara ai liberali ma, nel secondo e nel terzo comma pone dei limiti molto forti perché questa iniziativa economica non deve svolgersi contro l'utilità sociale, contro la sicurezza delle persone

Ci sono delle parole impressionanti di Amintore Fanfani in assemblea costituente che dice "l'attenzione alla sicurezza non è soltanto la sicurezza perché uno non si deve fare male lavorando, la sicurezza è anche la stabilità del posto di lavoro", pensate, impressionante Amintore fanfani, non sono i socialisti o i comunisti che dicono queste cose

A me impressiona molto perché rileggendo oggi quei dibattiti di allora si vede una consapevolezza diffusa delle problematiche sociali che andava molto al di là degli schieramenti politici che noi immaginiamo oggi

In quell'articolo si dice: "sì, l'iniziativa privata ma, perché debba essere svolta nel contesto costituzionale bisogna rispettare la sicurezza, la salute, la dignità sociale, insomma tutto ciò che fa sì che il lavoro non sia soltanto il fare profitto per l'imprenditore ma, svolga anche dal punto di vista dell'imprenditore una funzione sociale

In alcuni articoli si vede il compromesso

In altri casi bisogna comporlo con diversi dispositivi costituzionali ma, tutto ciò fa sì che la Costituzione sia un equilibrio e anche nell'attuazione si debba ricercare continuamente questo equilibrio

Ciò che avviene, ciò che Dossetti definirà "il miracolo costituente", un altro costituente democristiano, è che la Costituzione immagina una società tutta da realizzare, ciò che Calmandrei definirà "Una Costituzione presbite", che vede bene lontano, cioè progetta dei grandi cambiamenti, delle grandi trasformazioni, delle vere e proprie rivoluzioni concettuali

11,30

Ve ne voglio proporre alcune

La prima è quella sulla "**sovranità**". Storicamente, dal punto di vista teorico, lo Stato è il titolare della sovranità, il sovrano è colui che non ha nessuno sopra di sé che gli dica cosa deve fare. È lui che decide cosa fare! La sovranità nella teoria politica è elemento costitutivo, fondamentale dello Stato. Lo Stato sovrano, la pace di Westfalia 1648, lì nasce questa idea, le guerre di religione, ne sapete molto di più voi di me, per cui ogni sovrano all'interno del suo territorio decide qual è la religione che debba essere seguita, perché è sovrano, è lui che comanda e nessuno gli può dire che cosa fare

I costituenti invece costruiscono la sovranità in termini limitati, la sovranità è limitata all'interno perché dice l'articolo 1 comma 2 della Costituzione. "la sovranità appartiene al popolo che la esercita nelle forme, cioè nelle procedure, e nei limiti, cioè nella sostanza della Costituzione. "Se vuoi fare le cose le devi fare in un certo modo, procedure che rispettano le minoranze e hai dei limiti alcune cose non le puoi fare. Vuoi introdurre la pena di morte? Non lo puoi fare, l'articolo 27 lo vieta, Vuoi non costruire gli ospedali? Non puoi, l'articolo 32 lo impone



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

5

Ci sono cose che chiunque vinca le elezioni dovrà comunque fare e altre che non potrà comunque fare

Sovranità limitata. Non è vero, "il popolo ci ha eletto, lasciateci governare, ci giudicherete tra 5 anni". No! Il popolo ti ha eletto ma non ti ha dato un potere assoluto, perché la sovranità è limitata all'interno, ed è limitata anche all'esterno, fatto straordinario.

La sovranità limitata all'esterno, articolo 11 della Costituzione: "L'Italia ripudia la guerra e consente alle limitazioni di sovranità per costruire organizzazioni internazionali che assicurino la pace e la giustizia tra le nazioni". Un grande principio, ripudio della guerra e poi come fare concretamente?

Devi limitare la sovranità, cioè accettare di partecipare ad organizzazioni internazionali, a condizioni di parità con altri stati in maniera tale che quelle organizzazioni agiscano per la giustizia, per la pace tra i popoli e gli dicano che certe cose le fanno loro e non le fai più tu Stato, che non sei quindi sovrano neanche nei confronti degli altri Stati.

Nasce per aderire all'ONU, ma poi viene usata per aderire all'Unione Europea, allora le comunità europee. In questo modo l'Italia entra a fare parte di un consesso internazionale, era un paese che aveva fatto guerra al mondo, aveva portato distruzione in diversi continenti, e invece diventa un paese che deve costruire la pace

Quindi sovranità limitata all'esterno e all'interno

14,33

L'idea dei **doveri**, articolo 2 della Costituzione. Nell'articolo 2 stanno insieme i diritti e di doveri, diritti inderogabili dell'essere umano e doveri di solidarietà economica politica e sociale

Qui la cosa molto interessante è la rivoluzione che esiste in questo articolo. Storicamente i doveri dei cittadini anzi, dei sudditi nell'accezione precedente, erano verso il potere, doveri verticali e invece qua sono doveri di solidarietà tra di noi, di ogni cittadino verso tutti gli altri; doveri di solidarietà economica, il pagare le tasse, pagarle in modo progressivo, altro che la Flat tax, più hai, più paghi in percentuale; doveri di solidarietà sociale e politica. E' una grande trasformazione perché non c'è più l'idea della sudditanza, dell'essere in mano al potere ma, c'è l'idea che la politica la si costruisce tutti insieme in dimensione orizzontale

15,38

Terzo grande ribaltamento, rivoluzione che vi propongo nella Costituzione è l'idea **dell'uguaglianza**

L'uguaglianza era intesa dallo stato liberale ,nel'800, nello Statuto Albertino, in termini veramente formali, "tratto in modo uguale tutti" ma, "quello è ricco, quell'altro è povero", "non importa, tratto tutti in modo uguale" "Non si può dormire sotto i ponti"(antica legge francese), ma ci vanno solo i poveri che non hanno una casa Tratto tutti nello stesso modo



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

6

I costituenti dicono che trattare tutti allo stesso modo, se sono diseguali, significa cristallizzare le disuguaglianze, non è uguaglianza è il contrario.

Bisogna invece agire in nome dell'uguaglianza sostanziale Io devo poter aiutare chi sta peggio, chi è più povero, chi è più ignorante, chi è malato, chi è isolato socialmente, chi è in difficoltà e migliorare la sua condizione Per farlo devo poter trattare lui in un certo modo e non gli altri che già stanno bene e quindi il principio di uguaglianza significa trattare in modo uguale coloro che sono uguali ma, trattare in modo diverso a favore di chi sta peggio coloro che sono diversi.

E' un'idea rivoluzionaria perché in nome dell'uguaglianza si introducono delle politiche sociali che agiscono diversamente

L'uguaglianza non è più un dato, dato per scontato fittizio ma, è un obiettivo da raggiungere reale, dare a tutti uguaglianze di opportunità di vita

E' un'idea che viene espressa, anche in quegli anni, da costituenti liberali come Luigi Einaudi

Non è di nuovo un'idea comunista, è un'idea diffusa, l'idea che tutti i cittadini debbano essere messi in condizioni di poter contribuire alla costruzione della nuova società

17,38

Qui c'è un altro grande ribaltamento, il quarto, quello relativo **al lavoro**

Il lavoro è stato per secoli strumento di esclusione sociale, non di inclusione. Chi lavorava era dipendente da qualcuno e dunque essendo dipendente non era libero, non essendo libero non poteva occuparsi di questioni politiche, di decisioni che riguardavano la collettività.

Ci sono delle pagine di rivoluzionari francesi che dicono: "purtroppo è stata abolita la schiavitù, in Atene si poteva partecipare perché c'erano gli schiavi, che non erano cittadini, che lavoravano, gli altri avevano il tempo di occuparsi della cosa pubblica"

Qual'è allora la soluzione che lo stato ottocentesco trova per far fronte a questa situazione?. Il voto per censo, solo i ricchi votano o coloro che hanno sufficiente cultura per fare professioni liberali, cioè i medici, gli avvocati, i notai. Tutti gli altri non votano perché non sono liberi, dipendono da qualcuno, dunque solo chi vive di rendita può autodeterminarsi pienamente ed è sovrano di se stesso, potremmo dire oggi, può partecipare a decisioni politiche Quindi grandi masse di popolazione non votano

I costituenti ribaltano l'idea che il lavoro sia strumento di esclusione e o trasformano in uno strumento di inclusione. C'è il diritto al lavoro, articolo 4 comma 1 e c'è il dovere di lavorare. Diritti e doveri che stanno insieme come nell'articolo 2 i diritti e i doveri sono insieme. Qui l'idea è che tutti devono aver diritto di lavorare, perché il lavoro diventa strumento di libertà. Senza lavoro io sono vittima del bisogno, non posso realmente decidere per me stesso, lavorando divento cittadino a pieno titolo

Il lavoro deve essere dignitoso, appunto alla Fanfani, anche perché deve



29 aprile 2023-6ª conferenza -Francesco Pallante

7

consentire una vera libertà

L'articolo 36 parla di una retribuzione che sia idonea a consentire al lavoratore un'esistenza libera e dignitosa a lui e alla sua famiglia

Anche qui abbiamo purtroppo subito un allontanamento profondo da quest'idea

L'idea era che il lavoro fosse uno strumento di riscatto, chi non lavora non è un cittadino a pieno titolo e quindi anche qui c'è l'idea, cito di nuovo un costituente democristiano per dare l'idea del salto culturale che c'è stato rispetto a quel tempo, Paolo Emilio Taviani che dice: "il dovere sociale dei datori di lavoro è creare le condizioni per il pieno impiego", non è fare solo profitto ma, agire perché si possa far sì che tutti abbiano un lavoro, ma tutti devono anche lavorare, perché tutti devo contribuire, dice l'articolo 4 comma 2 al progresso, al miglioramento materiale e spirituale della società. Tutti devono contribuire a rendere la società migliore dal punto di vista materiale, uno che produce bulloni, o dal punto di vista spirituale, uno che scrive poesie o i preti le monache che pregano nei conventi

Tutti contribuiscono al progresso della società, perché tutti i lavori hanno pari dignità, articolo 35 della Costituzione

Quel "fondata sul lavoro", articolo 1 comma 1 è inteso in senso includente, tutti lavorano, tutti sono inclusi in quella formula. I comunisti volevano dire "fondata sui lavoratori" e intendevano naturalmente i proletari, i liberali volevano dire "fondata sulla Libertà e sui diritti riconosciuti.

Si trova un'idea di compromesso che è proprio quella di "fondata sul lavoro"

Ora non voglio darvi l'impressione che io sia diventato davvero un fanfagnano, ma è sempre lui, Amintore Fanfani che elabora questa formula, sono il primo ad essere in imbarazzo, però è un dato storico, ed è molto interessante per questo, perché significa che queste idee erano molto più ampie e si spiega perché si riesce a raggiungere il compromesso

Il lavoro quindi come diritto di tutti e come dovere di tutti perché tutti siano effettivamente in condizione di potere contribuire alla costruzione della nuova Italia che verrà

22,33

Il pluralismo, 5° ribaltamento rivoluzionario. Il pluralismo per secoli è stato un problema per il potere. Si voleva omogeneizzare tutto, una sola religione, una sola lingua, il fascismo che cambia i nome anche alle famiglie, un solo partito, l'idea che ci debba essere omogeneità, uniformità, tutto ciò che è plurale è pericoloso

Per i Costituenti è il contrario, intanto pluralismo politico, democrazia, tanti partiti, rispetto di tutti e attenzione particolare al ruolo delle minoranze Pluralismo culturale, religioso, è vero che c'è l'articolo 7 che da queste parti, brucia sicuramente ancora, però è vero che l'articolo 8 comma 1 riconosce libertà, almeno astrattamente a tutte le confessioni religiose, dopodiché



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

8

tratta diversamente le confessioni religiose nell'articolo 7: i patti Lateranensi rispetto alle Intese, però comunque l'idea che non tutti debbano appartenere alla stessa religione nella Costituzione c'è.

C'è il pluralismo linguistico con la difesa delle minoranze linguistiche, c'è il pluralismo territoriale, alla fine tra federalisti e quelli che avrebbero voluto uno Stato unitario, emerge questa terza via originale, l'idea delle Regioni, lo stato regionale, che le vede valorizzate insieme alle altre entità territoriali, Comuni e province che storicamente avevano sempre avuto un ruolo importante in Italia

Quindi l'idea è che il pluralismo non sia un problema come era sempre stato ma, sia una risorsa da valorizzare, da fare emergere, perché naturalmente questo vivacizza il dibattito, rende sempre più possibile attuare la Costituzione, ogni parte si fa portatrice di un pezzo della Costituzione e questa vive attraverso questo pluralismo

24,47

Infine ultimo punto tra quelli che vi voglio sottolineare : **la Nazione**, l'idea di Nazione, che storicamente è un'idea chiusa, voi sapete che la grande contraddizione, l'alternativa alla nazione è il popolo

Il popolo è se vogliamo, un'idea artificiale, la nazione è un'idea "naturale (prendiamole con le pinze queste categorie), cioè il popolo lo posso costruire scrivendo una legge sulla cittadinanza e potrei fare come in Francia o negli Stati Uniti e introduco il principio dello "Jus Soli", chi nasce qui è cittadino

Dall'altra parte c'è l'idea di nazione che è la condivisione di antenati comuni, storia comune, lingua comune, tradizioni comuni, terra comune, sangue comune, perché poi alla fine si va a battere lì naturalmente "Jus sanguis", noi abbiamo un'idea di cittadinanza legata all'idea di Nazione

Noi produciamo un vero assurdo da questo punto di vista, noi facciamo votare alle elezioni persone che..., accettiamo di rispondere a regole decise da persone che non vivono in Italia e che non dovranno mai rispettare quelle regole, cioè gli italiani residenti all'estero, e non accettiamo che persone che vivono qui, cioè gli stranieri residenti in Italia regolarmente, che sono ormai il 10% della popolazione, possano partecipare alle decisioni politiche che li riguarderanno. Questa è una delle tante.....(aporie) dei nostri tempi

In ogni caso, cosa fanno i Costituenti? Non negano l'idea di Nazione ma, la costruiscono nell'articolo 9, quello dedicato alla cultura, i beni culturali, il paesaggio. La cultura è qualcosa che evolve nel tempo, non è qualcosa di chiuso ma, di aperto. Tommaso Montanari ha scritto delle cose molto belle su questo tema. Pensiamo di andare a vedere la Cattedrale di Palermo, è sì una chiesa cattolica, ma è piena di elementi architettonici arabi, quindi la cultura è un impasto di cose ed è qualcosa che nel tempo cambia, si evolve, muove, c'è un'idea aperta

L'idea di nazione italiana recepita nella Costituzione dai costituenti è appun-



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

9

to un'idea culturale, non il sangue, non la terra, non qualcosa di chiuso e di opposto al resto del mondo, ma qualcosa di aperto che può evolvere, che può accogliere e che quindi potrebbe facilmente consentire il riconoscimento dell'italianità attraverso quel principio che alcuni hanno proposto con le leggi, che non sono state sinora approvate, quello cioè che la cittadinanza sia data sulla base del criterio del titolo del "ius culture o "ius scholae," cioè i bambini che abbiano frequentato un certo numero di anni la scuola in Italia, a quel punto al compimento dei 18 anni possono ricevere la cittadinanza italiana anche se sono nati da genitori che non sono cittadini italiani.

Sarebbe un passo nella direzione dell'attuazione dell'articolo 9 della Costituzione

28,12

Tutti i principi che sono stati motivi di chiusura e di ostilità nei confronti del resto del mondo, la Nazione è all'origine delle guerre,.Il nazionalismo è ciò che ci porta alla prima e poi alla seconda guerra mondiale, il colonialismo, il razzismo sono tutti figli dell'idea di nazione ottusa, chiusa, che c'era un tempo e che continua in alcuni ancora oggi a rimanere

I Costituenti cercano di scardinare questo concetto, di aprirlo Tutto questo muove nella direzione della realizzazione di quello che è il cuore della Costituzione cioè l'articolo 3 comma 2: l'uguaglianza in senso sostanziale

I Costituenti dicono che la Repubblica, (cioè tutte le istituzioni) è tenuta a realizzare le condizioni perché ogni essere umano in Italia possa realizzare pienamente la propria personalità, quindi ognuno, liberamente, sulla base di ciò che lui è perché ognuno è singolarmente diverso dagli altri deve essere messo in condizione di realizzare pienamente se stesso

29,49

Qui c'è un altro elemento interessante: questo non deve essere una soddisfazione del suo egoismo, di una sua volontà individuale, la Costituzione dice: "pieno sviluppo della propria personalità e partecipazione effettiva di tutti alla vita economica, sociale e politica del paese, cioè ognuno di noi deve poter essere messo in condizioni di realizzare pienamente le sue capacità, perché a quel punto potrà dare il proprio contributo originale, perché ognuno di noi è originale, alla vita collettiva e dunque potrà realizzare quel dovere dell'articolo 4 comma 2, cioè il dovere di lavorare , di contribuire al progresso sulla base della propria attitudine e delle proprie libere scelte

E' un modo per combinare libertà e doveri e valorizzare ognuno di noi nel momento in cui diventa però elemento di un'azione, di un disegno collettivo al quale tutti partecipiamo e qui c'è il grande obiettivo della Costituzione

I costituenti sanno che ognuno di noi è segnato all'inizio della sua vita da quella che alcuni chiamano la "lotteria naturale, cioè io posso nascere figlio di John Elkan o posso nascere in un campo Rom e dunque il mio destino



29 aprile 2023-6ª conferenza -Francesco Pallante

10

sarà radicalmente diverso, ma è colpa mia? E' merito mio?. In un momento in cui tanto parliamo, a mio parere molto a sproposito, di merito, questo è un grande tema e il liberali che accedono all'ideologia del merito e la fanno loro, hanno la consapevolezza che il merito, se lo si vuole prendere come principio d'ordine, quanto meno comporta una competizione tra uguali. Se io corro i 100 metri e parto da 90 e l'altro parte da 0 e poi vinco evidentemente non è merito mio

Qui l'idea che lo Stato debba realizzare tutta una serie di interventi sociali, la scuola, il lavoro, la salute, la previdenza, l'assistenza sociale la casa attraverso cui aiutare la gran parte della popolazione che è più svantaggiata, ridurre le diseguaglianze, e per fare questo, prendere le risorse là dove ci sono in misura maggiore, la progressività fiscale e usarle per dare diritti a tutti e gratuiti a tutti gli indigenti

Questo è il disegno costituzionale

32,36

C'è un libro di Einaudi molto interessante, (cito sempre persone che noi siamo abituati ad ascrivere ad un campo che non è quello sociale) che si intitola "Lezioni di politica sociale" che lui scrive sul finire della guerra esiliato in Svizzera. Ci sono tanti esuli, tanti giovani e lui fa lezione, si scusa all'inizio del libro ,perché non può fare tante note non avendo a disposizione la sua biblioteca, quindi chiede ai suoi studenti di fidarsi

Questo libro viene poi pubblicato diverse volte da Einaudi, da' l'idea di come anche in quell'area di pensiero la questione sociale fosse una grande questione che veniva riconosciuta e che si faceva propria. Ad un certo punto Einaudi dice: "lo Stato deve tagliare le punte e innalzare dal basso" Scrive delle pagine che oggi nessuno, in nessuna forza politica farebbe sue, sulla tassa di successione. Dice che ereditare non è merito di nessuno e che quindi (parole sue, oggi si verrebbe accusati di bolscevismo e lui era un liberale) entro la quarta generazione, cioè i nipoti non ci deve essere nessun effetto dell'eredità e quindi l'eredità va tassata al 50, al 25, al 25 %, Oggi vi ricordo che in Italia l'imposta di successione nel caso peggiore, l'aliquota più alta ,è inferiore all'aliquota tedesca nel caso migliore, cioè mal che vada da noi oggi paghiamo meno di quanto si paga in Germania nel caso migliore Siamo quindi agli antipodi di quella visione di Einaudi che ad un certo punto dice:" l'imposta di successione deve falciare le eccedenze"

E' un libro davvero interessante da leggere oggi proprio per questa visione, è uno dei libri preparatori per il dibattito costituzionale

34,53

Quello che accade nella storia immediatamente successiva è una fase complicata, difficile, segnata naturalmente dalla "guerra fredda" che prende piede in quegli anni, è segnata dalla "Conventio ad excludendum" cioè dal fatto che i socialisti e i comunisti non possono entrare nell'area di governo senò



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

11

si rischia che l'Italia esca dal blocco occidentale e passi al blocco orientale. Vi ricordo che nella storia della "guerra fredda" c'è un paese che fa il salto di blocco, è una piccola e insignificante isola caraibica di meno di 10 milioni di abitanti che si chiama Cuba e che porta il mondo sull'orlo del conflitto nucleare nel '62. Pensate un paese come l'Italia, grande che diventa economicamente importante e che è sul confine, sulla "cortina di ferro" con la Jugoslavia, sarebbe stato l'inimmaginabile.

Le sinistre non possono entrare nell'area di governo, ma c'è una fase in cui la Costituzione si congela, non si attua, molti Istituti costituzionali non trovano attuazione, ad esempio la "Corte Costituzionale" sarà attuata solo nel 1956, il C.S.M. l'organo di autogoverno della Magistratura che ne garantisce l'indipendenza solo nel 1958, il referendum e le regioni verranno attuate solo nel 1970.

Per molto tempo la situazione rimane tendenzialmente congelata. Forse l'unica grande azione sociale che viene fatta in quegli anni è il piano "I.N.A. Casa" con cui si costruiscono case popolari in tutta Italia (non dico che era il suo fautore perché ormai lo sapete già, è sempre lui Amintore Fanfani).

La situazione si sblocca all'inizio degli anni '60, nel 1962, quando si fa questa operazione politica complicata e difficile, cioè di spezzare l'alleanza socialista e comunista e di portare i socialisti dentro il governo, la nascita dei governi di centro-sinistra. Quella è una fase di grandi tensioni, ricordate quando Nenni disse: "sono stato al Quirinale ed ho sentito un tintinnar di sciabole", le minacce di "colpo di stato". Tutta la parte più atlantista del paese vede con grande timore l'entrata nel governo dei socialisti.

I socialisti hanno una piattaforma politica molto avanzata, chiedono delle cose molto radicali, rinunceranno a gran parte delle loro richieste, probabilmente anche intimoriti da questo "tintinnar di sciabole". Ci fu l'episodio in cui il Presidente della Repubblica Segni nelle consultazioni, anziché come si è sempre fatto di consultare i leader di partito, consulta anche il Generale a capo dell'Arma dei Carabinieri. Il Generale De Lorenzo una minaccia neanche tanto velata di ciò che si muoveva intorno al Quirinale.

Ci sono i progetti del Golpe Borghese, il piano Sogno, insomma ci sono tutte quelle situazioni che conosciamo, che per fortuna non sfociano come in Grecia con il regime dei Colonnelli, ma che probabilmente condizionano quella fase politica.

38,26

Nasce comunque questo governo e si innesca una fase di poderosa attuazione della Costituzione.

Nel '62 ci sono due grandi provvedimenti:

-la Scuola media unica gratuita e obbligatoria. Prima di allora a 10 anni finiva la scuola elementare e i bambini dovevano scegliere tra l'avviamento al lavoro o la scuola, cioè la loro vita, il loro destino veniva sancito all'uscita della scuola elementare, impressionante a pensarci oggi.



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

12

La Scuola Media Unica e gratuita attua l'articolo 34 della Costituzione, attua l'istruzione obbligatoria almeno per 8 anni e viene data tutti in modo uguale -L'altra grande cosa che viene fatta intorno al tema del progresso economico e tecnologico del paese, è la nazionalizzazione delle fonti di energia elettrica

Mancava la distribuzione della rete elettrica su tutto il territorio, perché gli imprenditori che producevano energia erano privati e la producevano essenzialmente nelle grandi città dove c'era tanto consumo, tanta domanda e dove c'erano grandi impianti industriali che a loro volta richiedevano tanta energia, non la portavano nelle zone sperdute, in campagna nelle montagne, dove non c'era tanta popolazione

Lo Stato espropria tutte le aziende private, le nazionalizza, le riunisce in un grande Ente Nazionale Energia Elettrica E.N.E.L, e lo incarica di portare l'energia elettrica dappertutto in modo tale che tutti abbiano l'energia elettrica a casa

Anche qui un salto culturale rispetto all'oggi davvero notevole, cioè si vuole che quel soggetto che sicuramente è un soggetto economico, lavori in perdita in certi territori dove non è economico portare l'energia, ma dare l'energia a tutti è riconoscere un diritto a tutti, principio di uguaglianza

Si fa quindi quell'operazione impiegando delle risorse non per fare profitto (non si poteva chiederlo ai privati giustamente) ma interviene lo Stato e laddove è necessario appunto sopperisce a ciò che i privati non possono fare

40,44

L'idea è che anche lo Stato debba avere un ruolo economico, quest'idea poi si ingigantisce fin troppo, lo Stato arriverà a fare moltissime cose, forse alcune non avrebbe dovuto farle, le farà in perdita anche laddove invece bisognava farle in attivo, ma l'idea, il principio in sé è un principio per cui è la politica che detta gli obiettivi e l'economia è uno strumento attraverso cui realizzarli. Al contrario di ciò che pensiamo oggi, cioè che il compito della politica sia rendere praticabile all'economia il fare più profitto possibile, esattamente l'opposto. Oggi è l'economia che detta i principi e i fini e la politica rende raggiungibili quei fini

41,33

Ci sono poi un sacco di altri grandi interventi:

-viene fatta la riforma delle pensioni, allora significava dare le pensioni, non toglierle, e quindi viene fatta una riforma con cui vengono date le pensioni a tutti

-vengono abolite le gabbie salariali in maniera tale che i salari siano dati in modo uguale

-viene approvato lo Statuto dei Lavoratori per attuare tutta quella parte del-



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

13

la Costituzione che vuole dare più sostegno alla parte debole del rapporto di lavoro, in maniera tale che si riequilibrino i rapporti sul lavoro

-vengono fatte grandi trasformazioni nell'ambito del diritto di famiglia, la legge sul divorzio, la legge sull'aborto, il diritto di famiglia nel '75 che viene riscritto in modo tale da dare al marito e alla moglie una parità dentro la famiglia e una valorizzazione dei figli, non più proprietà nella disponibilità dei genitori, ma a loro volta soggetti di diritti,

-vengono fatte le Regioni

-viene introdotta la possibilità di fare i referendum

-diritti civili, diritti politici, diritti sociali in ampio ventaglio vengono attuati attraverso leggi discusse e approvate in Parlamento

La parabola di questo percorso potremmo dire, si completa nel 1978, con l'approvazione della legge sul Servizio Sanitario Nazionale che supera il sistema delle mutue e fa sì che il diritto alla salute diventi un diritto dei cittadini e non soltanto dei lavoratori com'era fino a quel momento. La mutua era qualcosa a cui poteva accedere tendenzialmente chi aveva un lavoro e i familiari degli stessi, quindi era lontano dall'idea di diritto di cittadinanza proprio della Costituzione che troviamo nell'articolo 32

Qui si completa questo percorso, simbolicamente.

43,25

Nel '78 c'è il grande tentativo di trasformare il centro-sinistra in "Solidarietà Nazionale", il dialogo Moro-Berlinguer, impressionati da quello che è successo in Cile ad Allende dove i democristiani e socialisti che si alleano per cambiare il proprio paese vengono travolti dal golpe militare guidato dalla C.I.A., questo tentativo fallisce tragicamente. Probabilmente Moro paga anche con la vita questo tentativo che è mal visto dappertutto, è mal visto a Washington così come è mal visto a Mosca perché effettivamente cambierebbe gli equilibri internazionali, nessuno ha voglia di rimettere in discussione la situazione, poi chissà esattamente cosa è successo. Certamente le Brigate Rosse sono coloro che portano la responsabilità politica e penale ovviamente di quello che è successo

Sta di fatto che nel 1980 la DC si riunisce a congresso e alla mozione finale di suo pugno Carlo Donat Cattin appone un preambolo in cui si dice: "mai più dialogo politico con i comunisti", si chiude in quel modo anche politicamente la stagione della "Solidarietà Nazionale" e di fatto succede che quello che era stato il centro-sinistra si trasforma nel "Pentapartito", sono sempre gli stessi partiti ma hanno perso quella carica volta all'attuazione della Costituzione

E' stata un'attuazione conflittuale, difficile, imperfetta, parziale ma che comunque qualche risultato l'ha portato

42,18

Da allora invece inizia una fase diversa, una fase che invece è segnata dalla



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

14

disattuazione della Costituzione Un fatto simbolico:

-a marcia dei quarantamila qui a Torino, grande sconfitta del sindacato che fino a quel momento invece era stato un motore propulsore della costruzione della Democrazia italiana

-il referendum sulla "scala mobile" del 85 perso, perché si voleva reintrodurre la scala mobile, l'ultima grande sconfitta di Berlinguer, e probabilmente un modo diverso di intendere il lavoro

-L'idea di una integrazione europea che sempre più diventa economica e meno politica, l

-l'idea che si debba iniziare a separare la gestione della politica monetaria dalla gestione della politica normale, la famosa separazione tra la Banca d'Italia e il Ministero del Tesoro

e poi tutto quello che accade con il fatto che questi partiti che non hanno più una spinta ideale all'attuazione della Costituzione e peraltro non possono non stare al potere perché permane la "convent escludendum contro i comunisti diventano effettivamente delle forze di occupazione del potere. Il sistema si corrode e si corrompe al punto che poi sappiamo, Tangentopoli dopo travolgerà tutto, non a caso dopo che sono caduti gli equilibri internazionali, caduta dell'URSS, caduta del muro di Berlino e si possono rimettere in circolazione le forze politiche che nel frattempo abiurano agli ideali comunisti e socialisti che avevano avuto

47,07

Inizia qui ancora un'altra storia, quella che viene chiamata "seconda Repubblica".

Accade che tutte le grandi misure di attuazione della Costituzione, soprattutto nei diritti sociali iniziano ad essere smontate e la cosa che registro non per polemica politica ma come dato di cronaca e di storia politica è che il punto di partenza di molte di queste disattuazioni è il primo governo dell'Ulivo, il governo Prodi che nasce nel 1996.

-Vi ricordo il pacchetto Treu 1997 che introduce la precarietà nei rapporti di lavoro, sarà poi enfatizzato dalla legge Biagi-Berlusconi nel 2003

-vi ricordo la guerra che viene fatta senza l'autorizzazione dell'ONU, la guerra del Kosovo, governo D'Alema, la guerra contro la Serbia.

-Berlusconi farà ancora peggio nel 2004 attaccando l'Iraq, perché la guerra contro la Serbia riceve una copertura dall'ONU, questa nemmeno

Ma ci sono tanti atti che possono ancora essere ricordati in questo senso, uno tra quelli che mi colpisce di più è:

- la riduzione della progressività fiscale. Nel 1974 Bruno Visentini (tutti i miei eroi sono di quell'area lì!) Partito Repubblicano, il più atlantista dei partiti di governo, il più filo-americano fa la riforma tributaria. Quella riforma, non se lo ricorda più nessuno, crea l'IRPEF, imposta sul reddito delle persone fisiche, 32 scaglioni, altro che FlatTax che ne ha uno. L'aliquota più alta è al 72%, quella più bassa è al 10%. Vengono fatte diverse riforme nel '81 e



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

15

nel'89 che riducono ancora a 9 le aliquote, ma sarà Visco nel 1996, Ministro delle Finanze di quel governo che le riduce a 5 portando la più elevata al 43% e la più bassa al 23%

Abbiamo fatto veramente Robin Hood all'incontrario nel percorso, il salto non è da Visentin a Visco, in mezzo ci sono dei decreti Craxi soprattutto che cambiano le cose, ma comunque si va in quella direzione

Draghi la porterà poi a 4, Meloni adesso promette di portarla a 3 e a fine legislatura a 1,

Vedete è una traccia che viene già avviata in quell'epoca e così su molte altre cose

50,16

-Forse un po' si corregge l'aziendalizzazione del Servizio Sanitario che era stata fatta nel 1992, ministro di allora De Lorenzo, Bindi nel 1999, non la smentisce ma per alcuni elementi legati di più alla dimensione di mercato vengono attutiti

-la riforma della scuola nel senso dell'autonomia scolastica quindi della fine dell'uguaglianza tra gli istituti scolastici di Luigi Berlinguer

Sono davvero tante le cose che poi verranno sempre peggiorate, sempre estremizzate dai governi Berlusconi che seguiranno, tutto questo porta indubbiamente ad un riallargamento delle disuguaglianze, Tutti gli indici che misurano le disuguaglianze in Italia registrano una diminuzione di queste fino verso gli anni '90 e poi segnalano un riallargamento delle disuguaglianze Soltanto due numeri:

-i tre Italiani più ricchi di tutti posseggono tante risorse quanto 6 milioni dei più poveri, il 10% della popolazione e i 54 multimiliardari italiani hanno tante risorse quanto 18 milioni dei più poveri, quanto il 30% della popolazione. Siamo il paese che ha il più grande divario, anche a livello territoriale all'interno dell'Unione Europea, siamo ricchissimi e poverissimi nello stesso tempo. Persone in povertà assoluta registrate dall'ISTAT sono un numero elevatissimo che è cresciuto moltissimo, oramai 5 milioni di persone, erano 3 milioni fino a dieci anni fa.

Questa dinamica è una dinamica tuttora in atto che sembra incontenibile che nessun governo ha saputo ridurre o contenere

Nel contempo anche sul piano dei rapporti tra gli organi costituzionali, quello che si fa è chiudere il pluralismo, cercare di ridurre le occasioni di inclusione sociale e trasformare anche la forma di governo in una struttura di esclusione. Abbiamo più tentativi di riforma costituzionale, la commissione Bozzi negli anni '80, la commissione De Mita-Iotti del 1993-'94, la commissione D'Alema nel '97, poi la riforma costituzionale realizzata da Berlusconi, ma bocciata dal referendum popolare nel 2006, la riforma costituzionale realizzata da Renzi, ma bocciata nel referendum costituzionale nel 2016. Nel frattempo quelle idee lì che vanno verso una creazione di accentramen-



29 aprile 2023-6ª conferenza -Francesco Pallante

16

to, verticalizzazione, personalizzazione del potere, vengono realizzate nei Comuni e nelle Regioni con l'elezione diretta del Sindaco e del Presidente di Regione che sono degli iper-presidenti di fatto, perché sapete che ormai non conta più nulla né l'opposizione in consiglio comunale o regionali, ma neanche la maggioranza, contano solo più il presidente o il sindaco. Se li si volesse mandare a casa, i consigli sarebbero automaticamente sciolti e si dovrebbe tornare al voto.

Anche la chiusura degli spazi politici è molto, molto forte, sino al punto che abbiamo accettato di avere una legge elettorale, il famigerato "Porcellum" che è costruito in modo tale da dare la maggioranza assoluta, cioè più della metà dei seggi, alla forza politica che ha preso almeno un voto in più degli altri, qualunque esito avesse avuto. Esito per cui nel 2013 il Partito Democratico con poco più del 25% dei voti alleato con l'allora SEL che aveva poco più del 3% dei voti, cioè con il 29% dei voti, visto che i secondi erano i 5 Stelle con il 25%, prendono il 54% dei seggi, cioè quasi raddoppiano la loro consistenza elettorale.

54,41

Il "Porcellum" è una legge elettorale che non ha uguali al mondo e che la Corte Costituzionale dichiarerà incostituzionale per violazione del principio di uguaglianza. Una vergogna che non ha mai colpito nessuna democrazia al mondo, che io sappia, e che ci ha portato ad eleggere tre Parlamenti, nel 2006, nel 2008, nel 2013 con una legge incostituzionale, davvero impressionante!!!

Noi oggi ci lamentiamo di quanto fragile sia la nostra Democrazia, ma l'effetto combinato di tutto questo, sono scossoni, terremoti che indubbiamente hanno indebolito tutto il sistema

Quella legge era stata approvata dal governo Berlusconi, l'autore era Roberto Calderoni il quale disse: "ho fatto una porcata e Sartori, noto politologo, la ribattezzò con questo nome latino e da allora rimase "Il Porcellum"

55,46

La legge che abbiamo adesso, il "Rosatellum" il cui autore è Rosato, è una legge approvata da quasi tutte le forze politiche consensualmente. E' una legge che non ha più quel meccanismo per cui c'è la garanzia matematica della maggioranza assoluta, ma è una legge che comunque produce un risultato

Oggi si dice Fratelli d'Italia è stato votato dalla maggioranza degli italiani, non è vero!

Le forze di destra e di estrema destra che governano oggi, sono state votate dal 40% di chi è andato a votare, ma hanno il 60% dei parlamentari, qualcuno ha calcolato che sia il 28% degli aventi diritto al voto

Questo è un dato che ci fa vedere però, come continuiamo da molti anni ad avere governi che non sono votati dalla maggioranza dei cittadini, ma che



29 aprile 2023-6^a conferenza -Francesco Pallante

17

sono votati da una minoranza di cittadini. Minoranze politiche che grazie a leggi elettorali che manipolano l'esito delle elezioni diventano maggioranze parlamentari

57,00

Alla fine, tutti quei grandi ribaltamenti che ho detto all'inizio: la sovranità, i doveri, il lavoro, l'uguaglianza, il pluralismo e la nazione oggi stanno ri-chiudendosi su se stessi e stanno ritornando ad essere quello che erano prima della Costituzione e questo è il grande dramma che noi abbiamo di fronte e la grande sfida è trovare il modo di invertire questa rotta e provare a fare ripartire una dinamica opposta, che è praticabile perché è stata praticata in passato. Bisogna trovare la volontà politica, qualcuno che abbia la volontà politica di farlo e di sostenere la Costituzione, di tornare a pensare che la priorità sia l'attuazione e non la modifica della Costituzione-
Grazie